

Anno
2014

n. 3



ZONA PASTORALE DI MOLINELLA

Parrocchia S. Croce di Marmorta - Via Fiume Vecchio, 169 - Tel. 051 884030
Parrocchia di Molinella - Via G. Bentivogli, 1 - Tel. 051 881411
Parrocchia di S. Martino in Argine - Via S. Elena, 16 - Tel. 051 883901
Parrocchia S. Croce di Selva Malvezzi - Via Selva, 47



Viaggio in Corea di Papa Francesco

*"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo
a ogni creatura" (Mc. 16,15)*

"Beati i perseguitati per la giustizia perché di essi è il regno dei cieli" (Mt. 5,10)

Come ogni anno, il 21 settembre, celebreremo la solennità del nostro patrono S. Matteo. Esattore delle tasse, lontano dall'osservare la legge, indicato come peccatore e pubblicano, incontra Gesù che lo chiama alla sua sequela; lascia tutto, segue il divino Maestro, diventa apostolo, evangelista e martire, perché dona la sua vita per il Signore. Tutti gli apostoli, ad eccezione di Giovanni, sono morti martiri. Pietro viene ucciso a Roma sul colle Vaticano, dove ora risiede il suo sepolcro. Anche S. Paolo viene ucciso a Roma, fuori dalle mura però, perché era cittadino romano. Tutti hanno reso testimonianza al Signore Gesù fino all'effusione del sangue. Tutto ciò era già stato preannunciato da Gesù.

"Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi delle parole che vi ho detto: «Un servo non è più grande del suo padrone». Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno tutto questo a causa del mio nome" (Gv. 15,18-21). Queste le parole di Gesù pronunciate la sera prima di morire. E S. Pietro ricorda ai suoi cristiani: "Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se accadesse qualcosa di strano" (1^a Pt. 4,12) e poco prima lo stesso apostolo aveva detto: "Siate ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più prezioso dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime" (1^a Pt. 1,6-9).

Questi testi ci dicono il perché della persecuzione contro i cristiani e l'atteggiamento che dobbiamo avere. Certo, umanamente parlando, la persecuzione è un assurdo, non c'è ragione umana che tenga, perché il cristiano non è tale per conquistare un potere umano, o ricchezze, o privilegi, ecc., ma solo per professare liberamente la propria fede nell'osservanza dei comandamenti di Dio, che consistono nell'amare Dio e il prossimo. Uno stato sano dovrebbe godere di avere dei cittadini che si prodigano per il bene degli altri. Purtroppo, invece, tante volte l'autorità civile si è posta contro i cristiani. Qui si mostra davvero la dia-



bolicità della persecuzione che ha sempre accompagnato e accompagnerà la vita della Chiesa fino all'ultimo giorno della storia quando finalmente "il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il Diavolo e Satana e che seduce tutta la terra, sarà definitivamente sconfitto" (cf. Ap. 12,9).

Anche oggi, come nei tempi passati, quante persecuzioni contro i discepoli di Gesù! In molte zone del mondo i cristiani subiscono violenza. In questi giorni guardiamo con apprensione i nostri fratelli della Nigeria e dell'Iraq. Nei loro confronti si usano gli stessi metodi usati nei primi secoli: "O metti l'incenso davanti alla statua dell'Imperatore (che voleva dire rinunciare alla fede cristiana) o sarai punito con la morte, o con l'esilio, o con la confisca dei beni" - così nell'impero romano. Oggi nell'Iraq: "o diventi musulmano o sarai ucciso o esiliato, ecc.

La storia si ripete puntualmente. Noi siamo vicini a questi nostri fratelli dell'Iraq così terribilmente perseguitati. Preghiamo per la loro fedeltà e perché cessino le violenze e tutti possano liberamente professare la propria fede, nel proprio paese.

Mentre guardiamo questi nostri fratelli tanto provati, ci chiediamo: com'è la nostra fede? Qui non c'è una persecuzione violenta, ma c'è una "persecuzione" strisciante, che consiste nell'essere derisi, emarginati, esclusi da certi lavori perché la nostra coscienza ci impedisce di agire in un certo modo contrario alla fede.

Siamo pronti a rimanere fedeli al Signore sapendo che le difficoltà e le ingiustizie che subiamo per la nostra fede sono infinitamente inferiori a quelle che subiscono tanti nostri fratelli, in Iraq, in Nigeria, in Cina, nella Corea del Nord e in tante altre parti del mondo?

La festa del nostro patrono ci aiuti a radicarci maggiormente nella nostra adesione al Signore Gesù, che è il tesoro nascosto, la perla preziosa, che vale più di ogni altra cosa. Non sia la nostra una fede "all'acqua di rosa", ma sia forte, generosa, costante, "pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi" (cf. 1^a Pt. 3,15), come ci ricorda S. Pietro.

L'intercessione di S. Matteo ci ottenga la grazia di professare liberamente e gioiosamente la nostra fede, sempre e dovunque.

Don Nino



Leggiamo insieme la **EVANGELII GAUDIUM**

Il Capitolo -I parte-

Se l'evangelizzazione è una sfida che mette in crisi le sicurezze del passato e richiede un rinnovamento della chiesa cattolica e della pastorale, è indispensabile comprendere le ragioni di questo passaggio travagliato. È questo l'argomento del secondo capitolo dell'*Evangelii Gaudium*.¹ Papa Francesco è consapevole che in molti documenti ecclesiali c'è un eccesso di analisi, senza una corrispondente offerta di proposte adeguate. Egli infatti dichiara che non è suo compito offrire una lettura completa e dettagliata della realtà contemporanea ed esorta tutte le comunità cristiane a impegnarsi a propria volta nella lettura dei "segni dei tempi". Questa espressione, proveniente dal Vangelo,² è stata impiegata in particolare nella teologia francese del Novecento ed è divenuta ricorrente nel linguaggio di papa Giovanni XXIII, il quale se ne avvale per descrivere le tracce nascoste della venuta del Signore nel mondo che solo lo sguardo di fede sa riconoscere; sguardo che sa cogliere il positivo attorno a sé e non è condizionato da un pregiudizio di contrapposizione tra la chiesa e la modernità. Non si tratta di elaborare interpretazioni sociologiche, quanto di operare un "discernimento evangelico",³ cioè saper leggere il proprio mondo e il proprio tempo con occhi allenati dall'ascolto della Parola e dalla preghiera. Più che emanare giudizi e direttive, bisogna riconoscere che cosa va nella direzione del Regno di Dio e che cosa no, che cosa ci rende più umani e che cosa invece ci disumanizza, a prescindere dal fatto che abbia o meno un'etichetta cattolica. Ecco perché la priorità di Francesco, nel descrivere la nostra epoca, è evidenziare gli effetti perversi di quella che definisce "cultura dello scarto". *Così come il comandamento "Non uccidere" pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire "no a un'economia dell'esclusione e dell'iniquità". Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti di borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è iniquità.*⁴ Qui si chiarisce che cosa sia il male del relativismo: non è una sorta d'inferiorità etica di chi non condivide la visione del mondo cattolica, come spesso è stato inteso usandola quale arma dialettica nei dibattiti pubblici. C'è stato un uso di questo concetto tale per cui il disaccordo con l'etica cattolica è stato inteso come relativismo, come assenza di valori e del senso della verità e del bene. Papa Francesco presenta piuttosto il relativismo come non riconoscimento della persona umana e del suo volto, al punto da considerarla irrilevante, persino nella sua indifferenza. Alla radice c'è un'idolatria del denaro, un nuovo dio a cui si offrono sacrifici umani: l'esclusione di molti per il

1 nn. 50-109

2 cfr. Mt 16,2-3

3 EG 50

4 EG 53

benessere di pochi: *In tal senso, esorto gli esperti finanziari e i governanti dei vari Paesi a considerare le parole di un saggio dell'antichità: "Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri, ma loro."*⁵ Sono parole di un padre della chiesa, Giovanni Crisostomo. Il discorso del papa va alla radice spirituale delle scelte economiche e politiche. la cultura dell'individualismo e della gratificazione istantanea suscita l'illusione di salvarsi per messo del denaro e del consumo, comprando il soddisfacimento dei propri bisogni. È un'assolutizzazione dell'eco che non sa più vedere l'altro uomo e Dio.⁶ La povertà degli esclusi crea le condizioni per il diffondersi di una violenza che non si risolve con l'ossessione per la sicurezza e le risposte armate, le quali non fanno altro che alimentarla. Il punto è cambiare un sistema che è ingiusto a partire dalla sua origine, la quale sta in una malattia interiore, una falsa visione del mondo e dell'uomo. Tutte le relazioni ne sono corrose, da quelle familiari a quelle civili. In un contesto del genere, si rende necessario educare a una fede che non si limiti a pratiche esteriori, devozioni sentimentali...il papa auspica una vita ecclesiale e di fede che sappia intersecarsi con le culture che palpitano, si progettano e coesistono nelle nostre città ormai pluraliste. *Si rende necessaria un'evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l'ambiente, e che susciti i valori fondamentali. È necessario arrivare là dove si formano nuovi racconti e paradigmi, raggiungere con la Parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima della città.*⁷ Il Vangelo non è un prodotto da collocare sul mercato o un'idea da propagandare; è una Voce che dischiude all'uomo nuove possibilità di vita e di fiducia nell'incontro con ogni cultura e ogni percorso esistenziale. Affinché questo possa avvenire, l'esortazione passa in rassegna una serie di tentazioni a cui sono soggetti i cattolici impegnati nella pastorale per mettere in guardia contro di esse. Questo, però, non senza aver prima ricordato l'enorme apporto attuale della chiesa nel mondo d'oggi nei più diversi contesti di servizio gratuito all'uomo.⁸

Don Marco



5 EG 57

6 cfr. EG 67

7 EG 74

8 cfr. EG 76



Parrocchia San Matteo di MOLINELLA

Via Bentivogli, 1 - Tel. 051 881411

www.parrochiadimolinella.it

e-mail: parrocchia@parrochiadimolinella.it

FESTE SETTEMBRINE 2014

Domenica 14 settembre

Ore 10: S. Messa solenne con celebrazione del Battesimo

Inizia la settimana delle feste settembrine - orario festivo

Ore 16: ora di adorazione per le vocazioni presbiterali, missionarie e religiose.

Lunedì 15 settembre - giornata di preghiera per gli ammalati

Ore 8,30: S. Messa per gli ammalati e amministrazione del Sacramento degli infermi

Martedì 16 settembre - giornata di preghiera per i defunti

Ore 8: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia

Mercoledì 17 settembre - giornata di preghiera per le famiglie e i fidanzati

S. Messa alle ore 8 e 20,30 per le famiglie e i fidanzati.

Giovedì 18 settembre - giornata di preghiera per le vocazioni presbiterali, missionarie e religiose

ore 8: S. Messa

Venerdì 19 settembre - giornata penitenziale

ore 8,30: S. Messa

ore 15,30 e ore 17: penitenza comunitaria per i ragazzi

ore 20,30: penitenza comunitaria per gli adulti

Sabato 20 settembre

ore 8,30: S. Messa

ore 17: Canto dei primi Vespri di S. Matteo

ore 18: Messa vespertina a S. Francesco



Domenica 21 settembre - Solennità di S. Matteo, patrono della nostra parrocchia

Conclusione delle feste settembrine

Ore 8: S. Messa

Ore 10: S. Messa solenne. Inizia il catechismo per i bimbi di 3^a, 4^a, 5^a elementare.

Nel pomeriggio alle ore 17: S. Messa vespertina (oggi questa Messa viene anticipata di un'ora)

Ore 18: Canto dei Vespri e a seguire, processione con l'Immagine della B. Vergine per le vie Bentivogli, Marconi, Mazzini, Viviani, Battisti, piazza Martoni. In chiesa conclusione con la benedizione. Dopo continueremo la festa nel cortile dell'oratorio.

Anche quest'anno, in occasione delle feste settembrine, chiediamo un contributo per alleggerire il debito contratto per il restauro di S. Francesco. Tale contributo può essere messo nella busta che inseriamo nel bollettino.

Ringraziamo fin da ora i generosi contribuenti.

Il Consiglio per gli Affari Economici

CATECHISMO

Desidero ricordare ai genitori la prassi che regola il catechismo dei nostri bimbi che si preparano a ricevere i sacramenti della S. Cresima e della S. Eucarestia.

Occorrono almeno due anni di preparazione per ricevere la prima Comunione, che normalmente viene conferita in terza elementare; occorrono due anni di preparazione alla Cresima, che normalmente viene conferita in quinta elementare. Ovviamente chi inizia il catechismo con un anno di ritardo o addirittura due, riceverà i sacramenti con un anno o due di ritardo rispetto agli altri. Circa i bimbi di prima elementare: il catechismo in prima elementare, pur non essendo obbligatorio, è importante, per cui accogliamo molto volentieri i bimbi che ci saranno affidati.

Ricordo che non siamo soliti, attraverso lettere, invitare personalmente i genitori a mandare i loro figli al catechismo, ma li invitiamo tutti attraverso questo giornale. Pertanto chi accoglie l'invito, porti i propri figli nei giorni qui indicati.

Domenica 21 settembre inizio catechismo per i ragazzi di 3^a - 4^a - 5^a elementare: ore 10 S. Messa. Dopo la Messa catechismo fino alle ore 12.

Sabato 18 ottobre alle ore 15, inizio catechismo per i bimbi di 1^a e 2^a elementare

Entro il mese di ottobre desidero incontrare i genitori di tutti i corsi di catechismo per fissare le date dei vari appuntamenti e le date della Cresima e della prima Comunione e per registrare l'iscrizione al catechismo per chi non l'avesse ancora fatto. Ecco il programma:

Domenica 12 ottobre alle ore 11: incontro coi genitori di 4^a elementare (durante il catechismo dei loro figli)

Lunedì 13 ottobre alle ore 20,30: incontro coi genitori di 3^a elementare

Martedì 14 ottobre alle ore 20,30: incontro coi genitori di 5^a elementare

Sabato 18 ottobre alle ore 15: adunanza dei genitori di 1^a e 2^a elementare (durante il catechismo dei loro figli)

Come è ovvio, la formazione cristiana continua anche dopo la Cresima, con modalità e tempi diversi. Qui indichiamo l'inizio delle attività dei vari gruppi.

Domenica 28 Settembre: **FESTA INSIEME**

Sabato 4 ottobre dalle ore 16 alle 18: incontro **GRUPPI MEDIE**

Domenica 5 Ottobre dalle ore 17 alle 19: incontri **GRUPPI GIOVANISSIMI 1** e **GIOVANISSIMI 2**

Venerdì 17 Ottobre, dopo la Messa delle 20,30: Incontro **GRUPPO GIOVANI** del Comune



Ai catechisti

*Uno dei compiti fondamentali della pastorale parrocchiale è quello di annunciare il Vangelo alle nuove generazioni. Questo ministero così prezioso è svolto in gran parte dai catechisti e dalle catechiste. A nome anche delle famiglie, **ringrazio vivamente** tutti i catechisti e le catechiste per il loro grande e costante impegno nell'aiutare i bimbi, i ragazzi e i giovani a conoscere e a seguire il Signore Gesù.*

Ancor più del nostro grazie, valga la certezza che il Signore Gesù non mancherà di ricompensarli e benedire largamente.

Don Nino

BATTESIMI

Prossime date per la celebrazione del Battesimo:

14 settembre

1 novembre - Solennità di Tutti i Santi

23 novembre - Solennità di Cristo Re

6 gennaio 2015 - Epifania del Signore

8 febbraio 2015 - Festa della Famiglia

Ricordo di LINO GURIOLI

E' scomparso il 17 maggio scorso, all'età di 67 anni, il nostro parrocchiano Lino Gurioli. Non abbiamo potuto ricordarlo allora, perché il bollettino era già in stampa. Farlo adesso è doveroso, ma vorremmo provarci senza cadere nella retorica, sottraendoci, per quanto possibile, al coro degli elogi di circostanza.

Prima di tutto il resto, prima dei meriti pubblici per i quali viene giustamente celebrato, Lino è stato un uomo di fede: la Messa tutte le domeniche, che seguiva dal lato sinistro della navata centrale; la sosta, immancabile, davanti all'altare della Madonna per accendere una candela; atti di vera carità dei quali pochi erano al corrente. La generosità del cuore, l'attenzione verso i più bisognosi, l'impegno sociale li aveva appresi, crediamo, alla scuola di don Gardini, durante le famose *adunanze* settimanali dell'Azione Cattolica, nelle cui file era cresciuto e si era formato.

"La fede senza le opere è morta", diceva spesso, citando la lettera di San Giacomo, che fu oggetto di molti dibattiti nei suoi anni giovanili, percorsi da fremiti di contestazione fuori e dentro la Chiesa.

Nasce precisamente da qui il Gurioli che tutti hanno conosciuto e apprezzato per il suo impegno sociale e civile, l'uomo generoso, il campione del volontariato, al quale si deve la nascita di due benemerite istituzioni locali come la Protezione Civile e la Pubblica Assistenza.

Lino sarà stato contento di vedere al suo funerale l'esercito schierato dei volontari, con le loro divise gialle e arancio, i labari e le bandiere di tutte le associazioni. Ma, come ha scritto *il caffè*, gli avrebbe fatto piacere rivedere tra le altre anche la vecchia bandiera dell'Azione Cattolica, tenuta alta dalla Maria Fariana, come usava una volta per accompagnare nell'ultimo viaggio un campione del cattolicesimo militante. (a.m.)



In gita con la parrocchia (1964): Lino è il 4° in piedi da sinistra

CELEBRAZIONI LITURGICHE

ORARIO FESTIVO

Sabato

ore 17: Canto dei Primi Vespri
ore 18: S. Messa (in S. Francesco)
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica

ore 8: S. Messa
ore 9,15: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 16,30: S. Rosario
ore 17: Canto dei Secondi Vespri
ore 18: S. Messa

ORARIO FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 18

Martedì: S. Messa alle ore 8,30 e 18

Mercoledì: S. Messa alle ore 6,30
(a partire dal 24 settembre)

Giovedì: S. Messa alle ore 8,30 e
alle ore 16 (alla Casa di Riposo)

Venerdì: S. Messa alle ore 8,30 a S. Francesco
e alle 20,30 in parrocchia

Sabato: S. Messa alle ore 8,30

20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

La 2ª domenica di ogni mese: **Adorazione Eucaristica** alle ore 16.

Ogni giovedì alle ore 20,30: **Incontro sulle Scritture**

CONFESSIONI: tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 18.
Giovedì mattina dalle 8,30 alle 9,30; e in qualsiasi altro momento, chiedendo al sacerdote.

CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA

Questo è l'attuale titolo che si può leggere sul sito nazionale del **BANCO ALIMENTARE**. Come molti di voi avranno visto, a giugno è stata fatta una raccolta straordinaria per la colletta alimentare, dovuta al fatto che l'Europa ha tagliato i fondi stanziati per il mantenimento degli aiuti alimentari.

Quindi **sabato 29 novembre**, l'ultimo sabato del mese, dovrebbe essere confermata la giornata nazionale della Colletta alimentare presso tutti i supermercati italiani.

Chi desidera collaborare o avere informazioni sulla colletta alimentare di Molinella può rivolgersi a Giovanni Lambertini (tel. 339 7774089) o a Lorenzo Amadori (tel. 3483300148). Si ringrazia fin da ora chi donerà tempo o alimenti per questa iniziativa.



Già da tempo ogni domenica durante la nostra Messa solenne, varie persone donano generi alimentari che vengono presentati all'offertorio e quindi distribuiti ai più bisognosi attraverso il nostro centro Caritas - Banco Alimentare. Questo servizio è seguito e gestito da volontari. Invitiamo tutti a offrire generi alimentari portandoli in parrocchia per poter aiutare i nostri bisognosi. Per dare disponibilità per svolgere servizio volontario presso il nostro centro Caritas - Banco Alimentare, rivolgersi in parrocchia.

Poi vi lanciai una idea: dato che a settembre riprende la scuola, chiunque abbia in casa **materiale di cartoleria** che non usa ed ha paura del suo deterioramento, lo porti all'offertorio della Messa solenne domenicale, cosicché possa essere ridistribuito dalla nostra Caritas a chi ne ha bisogno.

ANSPI

Scriverò poche righe per raccontare cosa è l' **oratorio ANSPI di Molinella**.

Lo scopo fondamentale dell'ANSPI è: al centro di tutto sta la promozione della persona e i suoi valori; impegnarsi nella formazione ed educazione umana e cristiana dei ragazzi, giovani ed adulti. Questo avviene attraverso incontri formativi, attività ludiche, incontri serali di amicizia (giochi, cene insieme, serate particolari, ecc).

Quando fu fondata l'ANSPI, ebbe molto successo l'apertura dell'oratorio al sabato sera gestito dai genitori per i propri figli. Oggi c'è un po' di stanchezza perché quei figli sono cresciuti. Sarebbe bello che ci fossero

nuove energie per riprendere lo spirito iniziale, a beneficio dei nostri ragazzi.

L'ANSPI tutela gli iscritti nelle attività proposte / auto organizzate al suo interno senza gravare sulla responsabilità degli amministratori della parrocchia. L'ANSPI non si sostituisce alla parrocchia, la aiuta!

Le attività vengono deliberate dal consiglio, ma occorrono proposte.

La nostra ANSPI a inizio anno solare indice la giornata del tesseramento e a me piace perché è un gruppo trasversale di ogni età dai bimbi ai nonni di alcuni di loro, con tante cose da mettere in comune, e idee che si possono realizzare.

Qui ti invito a partecipare ad un prossimo evento e a portare proposte.

ANSPI vuole dire Associazione Nazionale San Paolo Italia



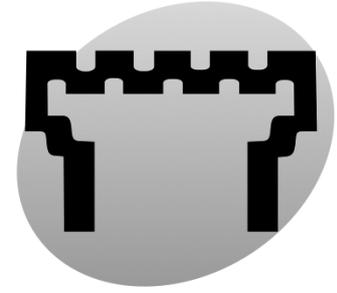
Sabato 22 novembre, festa di S. Cecilia, patrona dei musicisti:

GRANDE CONCERTO

diretto dal maestro Ivano Melato, presso la chiesa di S. Francesco, alle ore 20,30

Giovanni Lambertini

I TESTIMONI DI GEOVA



I TESTIMONI DI GEOVA E LA CROCE, LE FESTE DEL SIGNORE, IL SANGUE, IL SERVIZIO MILITARE

Ci tocca ora trattare alcuni argomenti che possiamo considerare senz'altro marginali rispetto a quanto detto finora, ma ai quali i Testimoni di Geova danno stranamente un'enorme importanza, molto più, ad esempio, della stessa negazione della divinità di Cristo.

I TESTIMONI DI GEOVA INSISTONO NEL DIRE CHE GESÙ NON MORÌ SU UNA "CROCE" MA SU UN "PALO" (La verità, ecc., op. cit., pagg. 141-143). L'unico argomento a loro favore è che la parola greca "stauròs" significa "palo", usato per suppliziare i colpevoli.

Ma già dal II secolo prima di Cristo, i Greci, i Cartaginesi e i Romani vi avevano aggiunto il "palo trasversale", chiamato "patibulum", così da formare la croce che noi conosciamo, che fu lo strumento di morte *usato normalmente* dai romani per giustiziare gli schiavi o coloro che non erano cittadini di Roma.

Non si vede quindi perché avrebbero dovuto fare una eccezione per Gesù, "impalandolo" anziché "crocifiggerlo" (Che Gesù sia stato "crocifisso" e non "impalato" è testimoniato anche da due reperti archeologici dei primi secoli cristiani:

- *La croce di Ercolano*. Si tratta di una incassatura a forma di croce (destinata a contenere una croce di legno) scoperta sulla parete di una casa di Ercolano nel 1939 e risalente al I secolo, che gli archeologi Maiuri e Paribeni, Accademici d'Italia, hanno dichiarato di origine culturale cristiana.

- *La croce blasfema del Palatino*, graffita da un ignoto pagano nel secolo II-III, raffigurante un uomo che adora un crocifisso dalla testa d'asino. L'iscrizione in greco dice: "Alexamenos adora il suo dio").

Che poi il *Culto della Croce* si sia sviluppato lentamente nella Chiesa è comprensibile, data la difficoltà di proporre alla pubblica venerazione un simbolo ritenuto malfamato. Questa ragione spiega anche perché, quando nel III-IV secolo la croce cessò di essere strumento di morte, cominciò ad essere onorata dalla pietà cristiana come simbolo della Redenzione di Cristo.

I TESTIMONI DI GEOVA NON VOGLIONO ONORARE I SANTI E LE LORO IMMAGINI; NÉ LE RICORRENZE DEL NATALE E DELLA PASQUA DEL SIGNORE (La verità, ecc. op. cit., pag. 143-150).

Il culto dei santi, delle loro immagini e delle feste del Signore sono culti "relativi" a Dio.

Non si tratta quindi di culto idolatrico (come dicono i Testimoni), ma di *culto dato a Dio* attraverso persone

o ricorrenze a Lui care.

Del resto noi tutti amiamo ricordare le date più care della nostra vita e teniamo nelle nostre case le immagini delle persone che amiamo; si tratta infatti di sentimento umanissimo, che non si ferma alla "festa" o all'"immagine", ma che - attraverso esse - va alla persona amata.

I TESTIMONI DI GEOVA ABORRISCONO DALL'USO DEL SANGUE, ANCHE PER TRASFUSIONI MEDICHE (La verità, ecc. op. cit., pagg. 163-169).

La Bibbia, nell'Antico Testamento, proibisce l'uso del sangue per due motivi:

1) per impedire che la confidenza col sangue inclini gli uomini ad uccidere, cioè a "spargere il sangue" dei propri simili;

2) per il carattere sacro che il sangue delle vittime ha nei sacrifici di espiazione.

Ebbene: questi due motivi non vietano minimamente che il sangue venga usato *per salvare una vita*, come avviene nelle trasfusioni mediche.

I TESTIMONI DI GEOVA RIFIUTANO DI PRESTARE IL SERVIZIO MILITARE.

L'"obiezione di coscienza", che mette i Testimoni di Geova contro il servizio militare di leva, non deriva da amore per la pace, ma dalla loro concezione dello Stato come di potenza malvagia, strumento di Satana. Servire lo Stato sotto le armi per loro sarebbe come servire Satana. Di qui il loro rifiuto, a costo di subire processi e condanne, che sopportano come ingiuste persecuzioni.

Conclusioni

La breve esposizione e confutazione che abbiamo fatto della dottrina dei Testimoni di Geova, avrà certamente lasciato nel lettore queste certezze:

I Testimoni di Geova *dicono di amare la Bibbia*, ma in realtà la mortificano, facendole dire ciò che non dice. Il loro "nozionismo biblico" è ben lontano dall'essere una seria conoscenza scientifica della Bibbia.

I Testimoni di Geova *dicono di amare Dio*, ma in realtà lo negano, respingendo il Mistero Trinitario, centro della rivelazione evangelica e dell'amore di ogni credente.

I Testimoni di Geova *dicono di amare Cristo*, ma in realtà si vergognano di Lui, negandone la divinità.

I Testimoni di Geova dicono di amare il prossimo, ma in realtà lo ingannano, profetizzando felicità immaginarie e prospettando fatali scadenze che, altrettanto fatalmente, sono state smentite dai fatti.

Che dire di più?

Diremo ciò che un uomo, cresciuto nella fede dei Testimoni di Geova e che ha speso la sua vita con ardore e sacrificio per diffonderne la dottrina, scrive al termine della sua commovente autobiografia: "Ho

conosciuto tardi che la Chiesa Cattolica è dalle origini la Chiesa di Cristo: in essa io mi sento al sicuro. Come vorrei che i miei fratelli Testimoni di Geova potessero condividere questo senso di rifugio e di pace!" (Günter Pape, *Io ero Testimone di Geova*, Queriniana, Brescia, 1974, pag.141).

Questo è anche il nostro augurio e la nostra preghiera.

Tratto da www.culturacattolica.it

CAMPO SERVIZIO: "Vieni a vedere perchè..."



Quando mi fu proposto questo campo, dal lontano Gennaio, il mio fu un rifiuto direi "quasi" definitivo: non avevo assolutamente voglia di perdere una settimana delle mie vacanze estive per assistere dei disabili! Poi DonMa mi ha parlato della Casa, degli Ospiti e dei ricordi di quanti avevano già vissuto questa esperienza e, dopo un pressing continuo quel no, che consideravo definitivo, si era trasformato in un si!!! L'impatto con gli Ospiti è stato notevole e, per le prime ore mi sentivo molto imbarazzato! Il secondo giorno ho imboccato, per la prima volta in assoluto, un Ospite: Stefania; abbastanza difficoltoso all'inizio, anche perchè la cara Stefy continuava a ripetere nomi a caso e non ne voleva saperne di mangiare e di bere! Insieme a Lucia ce l'abbiamo fatta! Siamo diventati amici tanto che aveva cominciato a dire: "e..e.ba..s.eba"...il cuore si è riempito di gioia! Anche mettere a letto Piero è stato importante! Un Ospite molto divertente che, impegnato com'era a fare il cascamoto con le ragazze, continuava a ridere per tutto quello che facevo...mi piangeva un po' il cuore a vederlo così ma già iniziavo a pensare che, forse, la vera felicità non sta nell'essere "normali".

Nei giorni seguenti ho iniziato a vivere a pieno il campo, una vita molto difficile ma gratificante: ho imboccato, messo a letto, lavato piatti e pavimenti con un unico compenso: il sorriso delle persone che mi stavano vicino! Il tempo libero era tutto dedicato ai compagni di campo, agli incontri con gli educatori nei quali abbiamo



ripercorso le varie tappe della Messa e con gli Ospiti; ridevamo insieme a Mirco, ci prendavamo un po' gioco dell'Egizia e rubavamo il cappello ad Andrea.

Ogni minuto passato con gli Ospiti ha fatto cambiare in me l'idea di felicità e di persona disabile! Disabile non è solo chi ha problemi fisici o mentali...un po' disabili siamo tutti! Da soli non possiamo fare niente e, al contrario degli Ospiti non riusciamo (o vogliamo!) essere noi stessi, indossando una maschera davanti agli altri perchè noi siamo i "normali". Questo campo è servito a questo: smascherarci!!! Concludo

scrivendo due frasi che dal campo mi aiutano nella vita quotidiana. La prima partorita da me durante la condivisione di gruppo: "Dobbiamo ricordarci che un po' disabili siamo tutti"; la seconda è una frase di un salmo che i nostri Educatori ci hanno scritto sul regalino del campo: "Servite il signore nella gioia".

Sebastiano Cardin

Route Nazionale a San Rossore

Ventotto anni fa, per la seconda volta, si sono riuniti gli scout provenienti da tutta Italia in Abruzzo all'evento conosciuto come la Route Nazionale. In quell'occasione il tema che chiamava a raccolta 20.000 giovani tra i 16-21 anni era *"le scelte per un mondo che cambia"*. Oggi, in questa società, le scelte non bastano più! Serve agire e per farlo ci vuole coraggio. Coraggio che si manifesta nell'essere cittadini attivi, nel farsi ultimi, nell'essere Chiesa, nell'amare e nel liberare il futuro. Queste 5 sono strade di coraggio che ogni clan/comunità ha percorso durante l'anno nella propria realtà quotidiana, tutte in preparazione alla Route Nazionale 2014 il cui tema è *"il CORAGGIO"*. La Route è quel campo che



racchiude in sé tutta l'essenza dell'essere scout, generalmente di cammina perché è la strada, la fatica, l'aiuto reciproco che ci uniscono, che creano legami indissolubili. In una Route si scopre il valore dell'essenzialità, della condivisione, la vicinanza a Dio e le bellezze del creato. In occasione della Route nazionale sono stati formati dei gruppi di 50-60 ragazzi provenienti da regioni differenti e, ogni gruppo o clan di formazione ha organizzato una Route in una zona d'Italia diversa per tutti, noi siamo andati sopra Varese, al confine con la Svizzera, in Val Ganna. Siamo partiti l'1 agosto e dopo 5 giorni di cammino ci siamo riuniti tutti a San Rossore (PI) dove abbiamo svolto la seconda

parte di Route nel parco della tenuta del Presidente della Repubblica. Qui si sono riuniti 30.000 scout che hanno creato una vera e propria *"città di tende"*. La città era divisa in quartieri, il nostro quartiere era quello della gioia, accanto a quello della speranza, poi il quartiere della responsabilità e per chiudere quelli della novità e della fedeltà. Durante il campo fisso sono stati organizzati dei laboratori e degli incontri con personaggi illustri

come la Presidente Boldrini, Don Ciotti, il ministro Kyenge. In questi quattro giorni alcuni ragazzi nominati da tutti noi hanno scritto la Carta del Coraggio, un documento ufficiale con il quale ci impegniamo ad essere parte attiva della nostra società e con la quale chiediamo alle autorità

statali ed ecclesiali di aiutarci e sostenerci. La carta del coraggio è pronta! È giunta l'ora! È il momento di essere protagonisti. Non possiamo più stare fermi ad aspettare dobbiamo metterci in gioco al 100% tutti insieme, come fratelli, per un futuro migliore, il nostro! Ed è sicuramente in questo conteso che risulta facile sentirsi tutti figli di un unico Dio, nella fatica di tutti i giorni come in quella di portare uno zaino perché possiamo essere ogni giorno nelle nostre case e nelle nostre chiese locali testimoni del coraggio di essere cristiani.

Elena Bonetti

notizie in breve

- ◆ Dal 11 al 14 settembre: Solenne triduo di preparazione alla **festa della "Santa Croce"** (ved. programma)
- ◆ 19-20-21-22 e 26-27 settembre: Sagra di "Santa Croce" a Selva Malvezzi (ved. programma)
- ◆ Domenica 14 settembre nella Parrocchia di San Matteo: inizio **feste settembrine**
- ◆ Domenica 21 settembre - Solennità di **S. Matteo** apostolo (ved. programma)
Inizio del catechismo per i bimbi di 3^a, 4^a, 5^a elementare per la Parrocchia di San Matteo
- ◆ Sabato 4 ottobre - festa di **S. Petronio**
Nelle parrocchie, orario feriale
In S. Petronio, alle ore 17, S. Messa episcopale e benedizione in Piazza Maggiore.
- ◆ Domenica 5 ottobre – Inizio del Catechismo e delle attività SCOUT nelle Parrocchie di San Martino e Selva.
Pranzo CARITAS a San Martino. (Gradita la prenotazione)
- ◆ Sabato 1 novembre - Solennità di **tutti i Santi**
Nelle parrocchie: orario festivo - festa di precetto
- ◆ Domenica 2 novembre - Commemorazione di tutti i **defunti**
Parrocchia di San Matteo: orario festivo solito. Al cimitero S. Messa ore 11,15. Seguirà la benedizione ai due cimiteri. **Parrocchia di San Martino:** Santa Messa al cimitero alle ore 9,30. **Parrocchia di Selva Malvezzi:** Santa Messa ore 11,00. Al termine di ogni celebrazione: benedizione ai cimiteri
- ◆ Iniziativa vicariale per approfondire insieme l'Esortazione apostolica "**Evangelii Gaudium**" con 4 incontri: 10 e 17 novembre a Medicina; 24 novembre e 1 dicembre a Molinella
- ◆ 11 novembre – **Solennità di San Martino.** Ore 8,00 a San Martino: Santa Messa nella quale sono invitati specialmente i bambini delle elementari. Ore 18,30: Vespri solenni del Patrono. Domenica 16 novembre: giornata di festa in onore del Patrono (seguirà programma)
- ◆ Sabato 22 novembre, festa di S. Cecilia, patrona dei musicisti: **GRANDE CONCERTO** diretto dal maestro Ivano Melato presso la chiesa di S. Francesco, alle ore 20,30.
- ◆ Sabato 29 novembre inizia la **novena** in preparazione alla festa dell'**Immacolata.**
Parrocchia di San Matteo: tutti i giorni feriali S. Messa alle ore 8,30 nella chiesa di S. Francesco; ore 18 in parrocchia S. Rosario e preghiera della novena. **Parrocchie di Selva e San Martino:** tutti i giorni recita del rosario, S. Messa e preghiera della novena. (ved. programma)
- ◆ Sabato 29 novembre - Giornata della colletta del **Banco Alimentare**
Per informazioni, rivolgersi a Giovanni Lambertini (tel. 339 7774089) o Lorenzo Amadori (tel. 348 3300148)
- ◆ 30 novembre - 1^a domenica di Avvento
Durante le Messe principali nelle Comunità, i bambini che in questo anno pastorale riceveranno la S. Cresima e la S. Eucarestia per la prima volta, saranno presentati alla comunità perché li accompagni con la preghiera e con l'esempio.
- ◆ Lunedì 8 dicembre: solennità dell'**Immacolata**
Dopo la Messa delle ore 10, nella Parrocchia di San Matteo, tradizionale fiorita. Nelle Parrocchie di San Martino e di Selva, nelle rispettive Comunità: Festa della Famiglia. Sono invitati a partecipare quanti festeggiano un anniversario particolare. Durante le Messe verranno rinnovate le promesse matrimoniali e poi ci fermeremo insieme per il pranzo. (Sarà gradita la prenotazione).
- ◆ Il F.A.I. Fondo Ambiente Italiano propone una raccolta firme per segnalare il portico di S. Luca come bene di particolare rilievo, a cui assegnare un fondo utilizzabile per il restauro. Per informazioni vedere sito F.A.I.: <http://www.fondoambiente.it/attivita-fai/index.aspx?q=i-luoghi-del-cuore-linee-guida-per-gli-interventi>

Per i CATECHISTI

Tutti i catechisti del nostro vicariato, oltre la normale preparazione, sono invitati a partecipare all'incontro con l'Arcivescovo il 27 settembre presso la chiesa del Sacro Cuore a Bologna.
Inoltre al congresso vicariale dei catechisti che si terrà nei giorni 25 e 26 ottobre a Pieve di Budrio e sarà guidato da don Erio Castellucci.